

10) PREGHIERA CONCLUSIVA

(In piedi)

Celebrante:

Fratelli e sorelle,
dal nostro cuore, toccato dalla forza della Parola,
nasca umilmente la preghiera.

Tutti dicono insieme:

Signore Gesù, non so se tu sei salito sulla barca con i discepoli,
ma sono certo che hai compiuto un altro miracolo:
la barca tocca rapidamente la riva.

Sei tu che prodigiosamente fai raggiungere ai discepoli la mèta sospirata.
È veramente bello e giusto lodarti e riconoscere
che tu sei il Signore che vince il male con la vittoria pasquale.

Tu hai distrutto il peccato, hai redento il dolore, hai sconfitto la morte.

Per questo ti prego:

purifica il mio cuore, orienta i miei desideri, rettifica le mie intenzioni.

E tu, Padre santo,

donami di sentire il bisogno di cercare il Figlio tuo Gesù.

Fa' che questa ricerca non sia superficiale

come quella della folla e dei discepoli.

Donami di non affondare nelle acque della prova.

La tua Parola mi rammenta: Chi è come te, Signore, Dio degli eserciti?

Tu domini l'orgoglio del mare, tu plachi le sue onde tempestose (Sal 89,9ss).

Celebrante:

E ora concludiamo la nostra preghiera di lode e di invocazione con la
preghiera del Signore: «**Padre nostro...**»

11) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le ultime due strofe al n° 4)

12) ORAZIONE FINALE

Celebrante: Preghiamo.

Concedi, o Dio Padre, ai tuoi fedeli
di innalzare un canto di lode
all'Agnello immolato per noi
e nascosto in questo santo mistero,
e fa' che un giorno possiamo contemplarlo
nello splendore delle tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO (si recita insieme al n° 8 del foglio dei canti)

CANTO FINALE

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza

ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA DEL PRIMO GIOVEDÌ – 6 NOV. 2014

“Eucaristia: presenza di misericordia”

Quando le circostanze non ti sono favorevoli, ti è difficile credere nella presenza del Signore; ti scoraggi e, forse, arrivi anche ad abbandonare la tua comunità. Oggi il passo del vangelo ti porta a riconoscere la costante presenza di Gesù nella vita (“Sono io”-ci sono) e a rifuggire la condotta dei discepoli, che appare come una defezione, un ritorno al mondo senza Gesù.

La Parola ti assicura che il Signore non ti abbandona: è colui che aiuta a superare le difficoltà; lui conduce al porto sicuro la comunità che fa l'esperienza della sua presenza.

Coraggio, non smarrirti nella prova!

«Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, perché l'oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accettati nel crogiuolo del dolore. Nelle malattie e nella povertà confida in lui». (Sir 2,4-5)

La celebrazione eucaristica ci fa riconoscere la nostra fragilità, ci fa cantare l'amore di Dio per noi, e ci apre al cammino della libertà, di modo che ogni nostra ricerca di lui sia sempre corretta.

1) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le prime quattro strofe al n° 4) (In piedi)

2) SALUTO E INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen. Gloria e lode a te, Signore Gesù.

Celebrante: Il Signore veglia sul cammino dei giusti.

Assemblea: Gloria al nostro Dio.

Celebrante: A te i venti e il mare obbediscono.

Assemblea: Osanna al nostro Dio.

Celebrante: Tu fai tacere il fragore del mare.

Assemblea: Sii benedetto nei secoli.

Celebrante: Fratelli e sorelle carissimi,
la nostra mente e il nostro cuore sono orientati a riconoscere
nell'Eucaristia la presenza reale di Gesù
che deriva dalla celebrazione eucaristica
e tende alla comunione, sacramentale e spirituale.
In questa sosta godiamo della familiarità con il Signore crocifisso e risorto,
che ci parla attraverso le sacre Scritture.
A lui apriamo il nostro cuore, pregando per noi stessi,
per la Chiesa, per tutta l'umanità;
e con Gesù, nello Spirito Santo, offriamo la nostra vita al Padre.

Tutti cantano insieme: Davanti al Re c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuore;
verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro re dei re. (2 volte)

(Seduti)

ADORAZIONE SILENZIOSA

3) PRIMA LETTURA

(Gv 6, 16-20)

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

Venuta intanto la sera, i suoi discepoli scesero al mare, salirono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare in direzione di Cafàrnao. Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; il mare era agitato, perché soffiava un forte vento. Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Sono io, non abbiate paura!».

ADORAZIONE SILENZIOSA

4) RIFLESSIONI PER CONTEMPLARE LA PAROLA DEL SIGNORE

• **“I discepoli scesero al mare”**: Gesù s'è allontanato; i discepoli decidono di rimettersi in barca e di ritornare a Cafàrnao. Durante la traversata essi vivono un'esperienza scioccante: è buio, il mare è agitato e il vento soffia forte. Per l'evangelista le tenebre significano l'assenza di Gesù, luce del mondo; il mare agitato e il vento forte esprimono l'assalto delle forze avverse. È il momento della prova. La situazione è simile a quella degli Israeliti durante l'assenza prolungata di Mosè sul Sinai; anche lui è salito sul monte e il popolo cade in tentazione (cfr Es 32,1-6).

• **“Videro Gesù che camminava sul mare”**: Gesù, come il Dio biblico, cammina sul mare (cfr Gb 9,8); questo suo comportamento prepara l'autorivelazione divina: “Sono Io”. Mentre i discepoli lottano affannosamente contro la furia del mare, Gesù viene loro incontro camminando sulle acque. Essi lo vedono, ma non sanno cogliere la realtà della sua presenza. Basterebbe uno sguardo un po' più profondo per scoprire che Gesù è presente lì, nella bufera. Egli viene a confortarli: “Sono io, non abbiate paura!”; si fa riconoscere usando la formula: “Sono Io” (Io Sono). I discepoli sono di fronte a un Gesù che si rivela come Salvatore.

5) SUGGERIMENTI PER LA PREGHIERA PERSONALE E SILENZIOSA

- *Signore Gesù, anch'io a volte, come i discepoli, ho l'impressione che te ne stia lontano. La tua Parola, oggi, mi conforta! Nella guerra di Israele contro gli Amaleciti, Mosè era assente, stava lassù sul monte, ma in realtà era come se combattesse con le sue mani alzate in preghiera (cfr Es 17,8-13). Non mi è facile vederti immediatamente sul mio cammino, ma tu sei sempre pronto per intercedere. Ti ringrazio per essere alla presenza del Padre con le mani alzate, al fine di ottenere, per me e per la Chiesa, la grazia e la consolazione che vengono da Dio.*
- *Signore, nel momento della difficoltà la tua Parola mi fa coraggio e mi ripete: Non avere paura! In questa situazione “io ci sono”. A me, discepolo di oggi, dona di aprire il cuore alla fede in te. Ti invoco. “Vieni, Signore Gesù”, vieni, e fammi capire che tu sei il Pane che viene da Dio ed è donato a tutti.*

6) RENDIMENTO DI LODE AL SIGNORE

(In piedi)

Guida: Ripetiamo insieme: **Noi ti lodiamo e ti benediciamo.**

Letto: Perché tu, Signore, trasformi le situazioni di morte in situazioni di vita.

Assemblea: **Noi ti lodiamo e ti benediciamo.**

Letto: Perché tu, Signore, ci offri sempre la possibilità di fare un passo avanti nella fede.

Assemblea: **Noi ti lodiamo e ti benediciamo.**

Letto: Perché tu, Signore, con la tua risurrezione hai vinto il peccato e la morte.

Assemblea: **Noi ti lodiamo e ti benediciamo.**

Letto: Nelle tue mani, Signore, affidiamo la vita che tu ci hai donato.

Assemblea: **Noi ti lodiamo e ti benediciamo.**

Letto: Ti ringraziamo, Signore, perché tu vivi con noi ogni giorno.

Assemblea: **Noi ti lodiamo e ti benediciamo.**

(Seduti)

7) SECONDA LETTURA

(Gv 6, 21-24)

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti. Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù.

ADORAZIONE SILENZIOSA

8) RIFLESSIONI PER CONTEMPLARE LA PAROLA DEL SIGNORE

• **“La barca toccò la riva”**: i discepoli sperimentano la salvezza, grazie alla venuta inaspettata di Gesù; quella situazione di morte si trasforma in situazione di vita. Precedentemente la folla è stata testimone, insieme ai discepoli, del grande segno del pane. Come non vedere in tutto ciò un intervento divino? Nel libro dell'Esodo leggiamo: “In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare. Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo” (Es 14, 30ss). Dopo il segno del pane e la traversata miracolosa, ci aspetteremmo - da parte dei discepoli e della folla - qualcosa di simile alla fede degli Israeliti in Dio. Invece no: tutti si aspettano un altro segno. Sono ben lontani dal comprendere!

• **“La folla si diresse alla ricerca di Gesù”**: Gesù ha moltiplicato i pani, s'è mostrato con la sua potenza sovrumana camminando sulle acque, ma la folla e i discepoli sono ancora disorientati. Si chiedono: dov'è Gesù? È la solita ricerca di qualcosa che disseti e sfami l'esistenza, più che di qualcuno. Da Tiberiade intanto, capoluogo della Galilea delle genti, sono giunte altre barche, barche di pagani, che - con la folla - vogliono cercare Gesù. Ed ecco lui, desideroso di educare l'uomo a conoscere la vera natura della sua fame e della sua sete, si farà trovare, offrendo la possibilità di fare un passo avanti nella fede.

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

9) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE